



Il Consigliere federale Moritz Leuenberger discute con il presidente della sezione Ticino Giorgio Carlo Bernasconi.



Il caporedattore di «Touring» Stefan Senn si sentiva al sicuro...



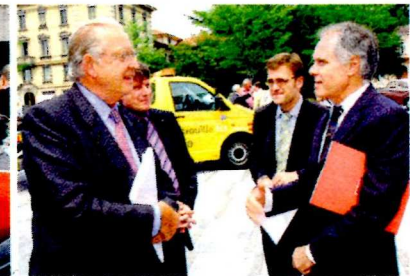
Il nuovo socio onorario Jürg Kästlin con la moglie in posa accanto ad una splendente Jaguar d'epoca.



Adora la meccanica: Stefano Coratelli è il presidente del SCRT di Lugano.



L'ottimo comitato organizzatore ticinese: (da sinistra) Giorgio Balestra, Erminio Bernardoni, Remo Caldelari, Raoul Bettosini, Sergio Stoppani e Aldo Baronio.



L'ex presidente centrale del TCS Franco Felder accoglie Moritz Leuenberger.

Lugano ospita i delegati TCS

Il 22 giugno scorso i delegati del TCS sono convenuti da tutta la Svizzera sulle sponde del Ceresio, visibilmente rallegrati per il luogo scelto quest'anno per svolgere l'assemblea nazionale del club. Organizzata alla perfezione dalla sezione Ticino, la manifestazione si è svolta nel Palazzo dei Congressi di Lugano. Sul piazzale antistante era stata predisposta una mostra di bellissime vetture d'epoca, messe a disposizione dalla scuderia luganese dello Swiss Classic Racing Team. Ospite d'onore dell'assemblea era il consigliere federale socialista Moritz Leuenberger, capo del dipartimento dei trasporti, apparentemente a suo agio anche davanti ai rappresentanti di un club di automobilisti.

Testo ac, foto Gabriele Putzu/tipress



Membro del Consiglio delle Sezioni, il vodese Michael Bernhard è un appassionato di vecchie auto sportive.



È stata la 37a AD per il presidente della sezione del Giura neocastellano Delson Diacon (sin.), qui con Noël Froidevaux.



Il segretario della sezione Ticino Renato Gazzola (da sin.), il presidente del gruppo Luganese Carlo Vitalini, il presidente sezionale G.C. Bernasconi ed il presidente del comitato organizzatore Remo Caldelari.



Hanspeter Wicki, responsabile del materiale della Patrouille TCS.



Il socio onorario François Valmaggia (da destra) con Pierre-Michel Volandré e Maurice Marchand con signora.



La delegazione bernese ha molto apprezzato la mitezza ticinese.



Urs Geissmann, presidente dell'Unione delle città svizzere.